Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 **ROMA — Sabato, 30 ottobre** **Numero 255**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Lunedì 1° novembre 1909, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 699 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti i RR. decreti 13 gennaio 1909, n. 13, 6 febbraio 1909, n. 44, e 7 febbraio 1909, n. 61:

Ritenuta l'opportunità di istituire nelle città di Messina e di Reggio Calabria un ufficio avente incarico di ricevere in custodia i valori, titoli ed oggetti preziosi rinvenuti tra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto;

Sentito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle città di Messina e di Reggio Calabria è istituito un ufficio avente incarico di ricevere in custodia i valori, titoli ed oggetti preziosi già rinvenuti o che saranno rinvenuti fra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Tale ufficio è sottoposto alla vigilanza diretta dell'intendente di finanza della rispettiva Provincia, e dipende dal Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro.

Art. 2.

Il numerario (moneta e carta monetata) e i titoli pubblici saranno, a cura dell'ufficio di custodia, consegnati alla Cassa depositi e prestiti.

Art. 3.

Saranno parimenti versate alla Cassa depositi e prestiti le somme ricavate dalla vendita degli oggetti mobili eseguita a termini dei RR. decreti 13 gennaio 1909, n. 13 e 6 febbraio 1909, n. 14.

Art. 4.

All'ufficio di custodia di cui all'art. 1° sarà preposto un agente contabile assistito da un controllore, scelti entrambi fra i funzionari dipendenti dal Ministero del tesoro.

Qualora i funzionari prescelti non abbiano già impiego, cui sia annesso l'obbligo di cauzione, dovranno prestarla rispettivamente, l'agente contabile nella misura di L. 2000 e il controllore in quella di L. 1000, nei modi prescritti dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 5.

Indipendentemente dal trattamento speciale stabilito per i funzionari governativi destinati a prestare servizio nei luoghi colpiti dal terremoto, sarà corrisposta all'agente contabile ed al controllore una indennità il cui ammontare sarà determinato con decreto del ministro del tesoro.

Art. 6.

All'agente contabile sarà corrisposto un assegno speciale a titolo di indennità per spese occorrenti al funzionamento dell'ufficio, comprese quelle per il personale di scritturazione o di basso servizio da assumersi in via assolutamente provvisoria, su proposta dell'agente contabile approvata dall'Intendente di finanza e ratificata dal Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro.

Art. 7.

All'agente contabile ed al controllore sono estese, in quanto siano applicabili, le disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 8.

L'agente contabile assistito dal controllore assumerà in consegna i valori, titoli ed oggetti preziosi che saranno rinvenuti nelle macerie, facendone dettagliata descrizione qualitativa e quantitativa, tenendo, in quanto occorra presente il disposto dell'art. 7 del Regio decreto 13 gennaio 1909, n. 13, ed attribuendo ai singoli oggetti il relativo prezzo, salvo a richiedere nei casi dubbi o per le stime di maggiore entità, l'intervento di un perito giurato designato dalla Commissione di cui all'art. 4 del citato Regio decreto.

Art. 9.

Il passaggio dei valori, titoli ed oggetti ricuperati alla pubblicazione del presente decreto, dalle autorità attualmente consegnatarie all'agente contabile avverrà mediante descrizione sommaria dei pacchi ed oggetti consegnati, salvo l'obbligo della redazione di particolareggiato inventario e stima a' sensi dell'articolo precedente quando dovrà effettuarsene la restituzione a chi di diritto.

I pacchi recanti già all'esterno l'indicazione che contengono numerario (moneta e carta monetata) ovvero titoli pubblici, debbono, appena effettuato il passaggio di cui al comma precedente, essere subito aperti affinchè il contenuto sia inventariato e versato senz'altro alla Cassa depositi e prestiti.

Per i pacchi i quali non rechino esternamente la specifica indicazione predetta, l'ufficio di custodia, anche prima che possa farsi luogo alla restituzione di cui è cenno in principio di questo articolo, è autorizzato a procedere alla compilazione dell'inventario particolareggiato al fine di separare dagli altri oggetti il numerario e gli effetti pubblici da passare alla Cassa dei depositi e prestiti.

Per tali operazioni dovrà sempre essere richiesto l'intervento del procuratore del Re presso il tribunale o di chi lo rappresenti.

Art. 10.

Il numerario e i titoli pubblici versato o consegnati alla Cassa depositi e prestiti saranno da essa assunti a deposito amministrativo con esenzione da qualunque tassa di bollo.

Il versamento o la consegna saranno accompagnati da dichiarazione di deposito che contenga una descrizione sommaria qualitativa e quantitativa di ciò che si deposita.

Art. 11.

Sui titoli pubblici depositati sarà da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti l'annua tassa di custodia prescritta dall'art. 12 della sua legge organica 17 maggio 1863, n. 1270.

Art. 12.

Ciascun deposito sarà intestato alla Commissione istituita con l'art. 4 del R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13, e tanto per il capitale che per gli interessi starà a libera disposizione della Commissione stessa per essere attribuito agli aventi diritto.

Art. 13.

I decreti di ogni singolo commissario o quelli emessi dalla Commissione nei casi, in cui essa ritenesse di dovere intervenire collegialmente, costituiranno per la Cassa depositi e prestiti e per l'agente contabile il documento necessario per la restituzione a chi di diritto

del numerario o dei titoli pubblici depositati, o degli oggetti ritenuti in custodia.

Art. 14.

Decorsi 60 giorni dalla data del decreto di attribuzione di possesso senza che l'avente diritto abbia curato il ritiro degli oggetti attribuitigli, l'agente contabile addebiterà una tassa di custodia sugli oggetti stessi pari al mezzo per cento del valore di stima.

Art. 15.

L'Amministrazione dello Stato non assume alcuna responsabilità per il deposito di cui negli articoli precedenti.

Il consegnatario degli oggetti non risponderà di fronte ai proprietari delle cose depositate se non nei casi di dolo e di colpa grave.

Art. 16.

È abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Art. 17.

Con decreto Reale sarà provveduto ai fondi necessari per le spese d'impianto e di funzionamento dell'ufficio di custodia, per le indennità all'agente contabile e al controllore e per le retribuzioni al personale avventizio di scritturazione e di basso servizio che occorrerà di assumere.

Art. 18.

Il presente decreto andrà in vigore immediatamente dal giorno della sua pubblicazione.

Sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il governatore della Somalia italiana è autorizzato a concedere alla prefettura apostolica del Benadir un appezzamento di terreno dell'estensione di metri 300 per 400 in territorio di Brava, a scopo di coltivazione agricola, alle condizioni tutte contenute nell'unito schema di contratto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI

Schema di contratto per concessioni di terreno a scopo di coltivazioni nella Somalia italiana.

Art. 1.

Il Governo della colonia del Benadir rappresentato dal . . . . . concede al signor . . . . per la durata di 60 anni un terreno a scopo di coltivazioni sito . . . . dell'estensione di ettari . . . . da determinarsi di accordo fra il concessionario ed il governatore, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni, quali saranno riconosciuti al momento della concessione o lo potranno essere più tardi in base all'assetto del regime fondiario.

Art. 2

A spese del concessionario sarà fatta dal Governo coloniale la delimitazione del terreno ed entro tre mesi dell'avvenuta determinazione il rilievo topografico di esso alla scala di 1:25000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor . . . . .

Art. 3.

Il signor . . . . si obbliga, sotto pena di decadimento della concessione, a mettere in valore la superficie coltivabile della concessione, entro due anni dalla data della delimitazione.

Art. 4.

I terreni concessi saranno per i primi cinque anni esenti da qualsiasi canone o imposta fondiaria.

Per il susseguente periodo di 20 anni i canoni e le imposte da pagarsi dal concessionario, non potranno superare un massimo di lire italiane due per ogni ettaro di terreno, a meno che il Governo non provveda alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga la zona delle concessioni alla costa, nel qual caso il limite massimo ne potrà essere aumentato, sino a raggiungere la cifra di 4 lire per ettaro, di una percentuale proporzionata al plus-valore acquistato dai terreni con l'esercizio della ferrovia, in relazione alla loro distanza dalla ferrovia stessa ed ai vantaggi che essa porti alla concessione.

Dopo il periodo di 25 anni il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle imposte che fossero a quell'epoca

adottate o venissero in seguito adottate nella colonia del Benadir per le concessioni della stessa specie di quella in discorso.

Art. 5.

Il concessionario sarà tenuto a pagare i diritti doganali vigenti nella colonia.

Art. 6.

Il macchinario, gli attrezzi e le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella colonia.

Art. 7.

La concessione s'intende limitata alla superficie del terreno, restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del demanio della colonia.

Art. 8.

Il concessionario avrà la facoltà di scavare pozzi d'acqua, di aprire strade e di compiere tutte le altre opere che risultino necessarie a conseguire gli scopi della concessione.

I fiumi e canali irrigatori ora esistenti sono di esclusiva proprietà del Governo, essendone riservato al concessionario solo l'uso gratuito, salvo il disposto dell'art. 18.

Art. 9.

Si intendono riservati i diritti dei terzi sui terreni concessi, diritti per le cui conseguenze il Governo, così della colonia come della madre patria, non assume nessuna responsabilità in nessun caso, fino a che non siano determinati i beni demaniali della colonia.

Art. 10.

È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della colonia, in qualsiasi tempo, gratuitamente e senza indennità di sorta, le zone di terreno occorrenti alla pubblica viabilità e alle opere di fortificazione militare secondo i tracciati, le modalità e le dimensioni che verranno dal Governo della colonia determinati.

Art. 11.

Il concessionario sarà naturalmente esonerato dal pagamento dei canoni e delle imposte che gravavano sugli appezzamenti di terreno rilasciati in virtù degli articoli 9 e 10.

Art. 12.

Il concessionario non avrà diritto ad indennità per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare, nè per qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire applicata in colonia, eccezione fatta per quelle sopra specificate.

In caso di decadenza della concessione, per le opere di qualsiasi genere esistenti nel terreno concesso, verrà applicato l'art. 450 del Codice civile.

Art. 13.

Il concessionario è tenuto a rispettare le strade esistenti nella regione, il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

Art. 14.

Il concessionario si obbliga a rispettare e far rispettare i regolamenti che verranno emanati relativamente ai rapporti dei lavoratori bianchi con gli indigeni.

Art. 15.

La presente concessione non potrà essere ceduta a terzi, nè appezzamenti di essa potranno essere dati in affitto o a mezzadria, senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 16.

In caso di morte del concessionario la concessione passerà di diritto agli eredi, i quali rimarranno sempre responsabili in solido verso l'Amministrazione per quanto si riferisce alla esecuzione del contratto.

Art. 17.

La presente concessione s'intende soggetta a tutte le norme in vigore o che andranno in vigore nella Colonia per quanto riguarda le acque, i boschi, le strade ed altri interessi d'ordine pubblico.

Art. 18.

Il presente contratto è convenuto provvisoriamente fra le parti fino a che non sia pubblicato il regolamento per la concessione dei terreni nella Colonia del Benadir, in base al quale sarà fatta la concessione definitiva a condizioni non inferiori per il concessionario, con le norme e le forme che saranno stabilite dal regolamento stesso.

Art. 19.

Il signor . . . . . . per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Mogadiscio.

Art. 20.

Il presente contratto sarà obbligatorio pel concessionario dal giorno della firma e pel Governo della Colonia soltanto quando sarà approvato con decreto Reale.

Il numero **CCCLXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 19 dicembre 1889, n. 3615, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Carrara ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industrie e commerci del proprio distretto camerale;

Vista la deliberazione in data 14 aprile 1900 della Camera suddetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Carrara è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali del proprio distretto.

Detta tassa sarà ripartita fra i contribuenti divisi, secondo l'ammontare dei loro redditi, in 16 categorie come dalla seguente tabella:

1.	Categoria-	redditi superiori	a L. 60,000		tassa L. 400
2.	»	redditi	da L. 50,001	a L. 60,000	» 300
3.	»	»	» 40,001	» 50,000	» 250
4.	»	»	» 30,001	» 40,000	» 200
5.	»	»	» 20,001	» 30,000	» 150
6.	»	»	» 16,001	» 20,000	» 100
7.	»	»	» 12,001	» 16,000	» 80
8.	»	»	» 8,001	» 12,000	» 60
9.	»	»	» 5,001	» 8,000	» 40
10.	»	»	» 4,001	» 5,000	» 25
11.	»	»	» 3,001	» 4,000	» 20

12.	Categoria	redditi	da L.	2,001	a L.	3,000	L.	15
13.	»	»	»	1,401	»	2,000	»	10
14.	»	»	»	801	»	1,400	»	7
15.	»	»	»	401	»	800	»	4
16.	»	»	»	201	»	400	»	2

Sono esenti dalla tassa i contribuenti con redditi inferiori alle L. 200.

Art. 2.

La tassa verrà riscossa con le stesse norme e privilegi delle imposte dirette dello Stato e con le norme dell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

Il R. decreto 19 dicembre 1889, n. 3615, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la riscossione della tassa che la Camera di commercio ed arti di Carrara è autorizzata ad imporre sugli esercenti industrie e commerci nel proprio distretto.

Art. 1.

Ogni anno, entro il mese di febbraio, una apposita Commissione nominata dalla Camera, procederà alla formazione delle matricole degli esercenti industrie e commerci nella provincia di Massa-Carrara, da assoggettarsi alla tassa camerale per l'anno seguente.

Le matricole saranno compilate secondo l'annesso modulo *A*, separatamente per ogni Comune della Provincia.

Art. 2.

Per la compilazione delle matricole si procederà innanzi tutto all'accertamento dei redditi dei contribuenti camerali, all'effetto della loro assegnazione nelle varie categorie contemplate nella tabella approvata con R. decreto.

I criteri per tale accertamento saranno desunti, oltre che da ogni altra informazione, dai ruoli dei redditi di ricchezza mobile, e delle matricole comunali per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite; epperciò la Commissione di cui all'art. 1, si procurerà al principio di ogni anno:

1) dalle agenzie delle imposte la tabella dei redditi di ricchezza mobile derivanti da industrie e commerci tassati nel ruolo principale;

2) dalle Amministrazioni comunali gli elenchi degli esercizi cessati, dei nuovi esercizi aperti e delle trasmissioni di esercizi da uno ad altro esercente, durante l'anno antecedente.

Art. 3.

Gli accertamenti nuovi ed aumentati, coll'indicazione della tassa camerale applicabile secondo la tabella, saranno notificati entro la prima metà del mese di gennaio agli interessati e diventeranno definitivi se nessun reclamo sarà proposto contro di essi alla Camera entro 15 giorni dalla notifica.

I reclami presentati dai contribuenti, regolarmente stesi su carta bollata da cent. 50, saranno, entro la prima settimana del mese di febbraio, decisi dalla Commissione.

Gli accertamenti portati dalle decisioni della Commissione, contro le quali non sia stato avanzato ricorso all'autorità giudiziaria nei 15 giorni dalla notifica fatta agli interessati, diventeranno definitivi.

Gli accertamenti portati dalle matricole dell'anno precedente, contro le quali non sia stato presentata alla Camera nessuna domanda di rettifica o denunzia di cessazione, saranno riprodotti nella matricola da compilarsi, e considerati come definitivi.

Art. 4.

In base ai redditi rimasti così definitivamente accertati la Commissione procede quindi alla compilazione della matricola di cui all'art. 1, assegnando ogni contribuente alla rispettiva categoria secondo la tabella approvata con R. decreto 3 ottobre 1909 ed applicando ad ognuno la tassa propria della categoria in cui venne assegnato.

Qualora però la somma complessiva di dette tasse superasse la somma stanziata nel bilancio preventivo della Camera al capitolo dell'entrata, quale provento della tassa camerale, si procederà ad una proporzionale diminuzione delle tasse applicate secondo la tabella approvata col detto R. decreto per modo che la somma complessiva delle tasse da esigersi abbia da corrispondere alla somma stanziata nel bilancio preventivo della Camera al detto capitolo. A tale riduzione proporzionale si addiverrà tuttavia soltanto quando essa non risulti inferiore a uno o più decimi, e alla riduzione si procederà soltanto per decimi indivisibilmente.

Art. 5.

Le matricole così formate entro il mese di febbraio saranno presentate all'approvazione della Camera, la quale entro la prima metà del successivo mese di marzo ne delibererà il testo definitivo.

Art. 6.

Sopra le matricole, così approvate dalla Camera, si procederà alla trascrizione dei ruoli propriamente detti, per ciascun Comune.

La corrispondenza dei ruoli colle matricole sulle quali sono formati, è constatata per mezzo del visto dell'ufficio di presidenza della Camera.

Art. 7.

I ruoli così formati saranno trasmessi senza ritardo al visto del prefetto, perchè diventino esecutivi; poscia saranno inviati, per essere pubblicati per un periodo di giorni otto, nei vari Comuni cui si riferiscono.

La pubblicazione vien fatta in ogni Comune mediante l'affissione di manifesti, nei quali sia notificato al pubblico che negli uffici del Comune trovasi per otto giorni esposto il ruolo dei contribuenti del Comune stesso.

Art. 8.

Per i redditi tassabili sfuggiti all'accertamento della matricola principale, e per quelli diventati definitivi verificati dopo la compilazione della stessa si potrà procedere alla formazione di matricole e ruoli suppletivi, colla osservanza delle norme di cui agli articoli precedenti.

Art. 9.

Contro le iscrizioni nei ruoli è dato ancora di reclamare alla Camera per errori materiali.

I ricorsi dovranno essere stesi su carta bollata da cent. 50, e presentati alla segreteria della Camera o del Comune entro sei mesi successivi a quello dell'avvenuta pubblicazione dei ruoli.

La presentazione dei ricorsi non sospende l'esazione delle tasse impugnate, ma nel caso di accoglimento si fa luogo al rimborso delle somme indebitamente pagate.

Art. 10.

Trascorsi gli otto giorni stabiliti dall'art. 7 i sindaci dovranno consegnare agli esattori delle imposte dirette i ruoli, muniti della relazione di pubblicazione, ritirandone ricevuta, coll'indicazione dell'ammontare dei ruoli e della data della consegna. Appena eseguita la consegna dei ruoli, i sindaci trasmetteranno direttamente alla Camera una copia conforme della ricevuta rilasciata dall'esattore, insieme con una copia del manifesto di cui all'art. 7 corredato dalla dichiarazione d'affissione.

Art. 11.

La percezione della tassa camerale è regolata dalle stesse norme, cogli stessi principî e privilegi coi quali viene regolata la percezione delle imposte dirette e sarà fatta di regola per mezzo della ricevitoria provinciale e degli esattori comunali e consorziali; conseguentemente gli aggi di riscossione da corrispondersi agli esattori e al ricevitore saranno uguali a quelli stabiliti per le imposte dirette erariali.

La Camera potrà per altro valersi dell'opera di altre persone, sempre coi privilegi ammessi alla riscossione delle pubbliche imposte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del* 2 *ottobre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Piancastagnaio* (*Siena*).**

SIRE!

A fine di evitare difficoltà alla nuova rappresentanza di Piancastagnaio, è necessario che, durante la gestione straordinaria, siano definite o avviate a conveniente soluzione varie vertenze e principalmente quella relativa all'acquedotto, riordinati i tributi e i servizi sanitari.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piancastagnaio, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piancastagnaio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 6 del R. decreto 16 agosto 1909, n. 614, che modifica l'ordinamento della sezione temporanea annessa all'Istituto « Vittorio Emanuele III » in Catanzaro, istituita per la concessione dei mutui in favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria;

Sentito il Consiglio di amministrazione della sezione temporanea suddetta;

Determina:

Sono approvate le seguenti norme per l'ordinamento e le funzioni della sezione temporanea in Catanzaro dell'Istituto Vittorio Emanuele III e delle succursali di Cosenza e Reggio Calabria;

Art. 1.

Il personale effettivo di ruolo della sezione temporanea presso la sua sede centrale di Catanzaro è così composto:

1 direttore capo,
1 avvocato capo,
1 sostituto avvocato,
1 ingegnere capo,
3 geometri,
1 ragioniere capo,
1 vice ragioniere,
1 segretario,
1 archivista.

Tali impiegati sono tutti effettivi e sono assunti sino al termine della durata della sezione temporanea. Gli stipendi, i diritti e le mansioni di essi sono stabiliti con apposito regolamento interno, che deve essere preparato dal Consiglio della sezione, esaminato dall'assemblea generale ed approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Oltre il personale anzidetto si assegnano alla sede centrale due uscieri.

Il personale straordinario presso la sede centrale di Catanzaro è così composto:

1 avvocato aggiunto,
2 ingegneri aggiunti,
3 ragionieri aggiunti,
3 ufficiali di ordine aggiunti.

Il personale straordinario presso ciascuna delle succursali di Cosenza e Reggio Calabria è così composto:

1 direttore incaricato,
1 ragioniere incaricato,
1 segretario incaricato,
2 ingegneri aggiunti,
1 avvocato o procuratore aggiunto,
2 ufficiali d'ordine aggiunti.

Il direttore, il ragioniere ed il segretario incaricati saranno normalmente il direttore, il ragioniere e il segretario della sede dell'Istituto Vittorio Emanuele III.

Gli impiegati straordinari aggiunti od incaricati, sono assunti in servizio soltanto provvisoriamente e sinchè la loro opera occorra, ma in ogni caso non oltre il termine del 1° periodo di vita dell'Istituto, cioè quello della concessione dei mutui. Terminato questo periodo ed esaurite le somministrazioni rateali dei mutui gli incaricati ed aggiunti addetti rispettivamente alla sede centrale ed alle succursali cessano dal servizio.

Solamente i ragionieri aggiunti, e gli impiegati d'ordine addetti alla sede centrale potranno in caso di bisogno, essere tenuti anche oltre detto periodo, rimanendo soggetti ad una conferma annuale.

Gli stipendi, i diritti e le mansioni degli impiegati straordinari, aggiunti ed incaricati sono determinati dal regolamento di cui sopra, tenendo presente che l'assegno spettante agl'incaricati non potrà superare le annue L. 600 per i ragionieri ed i segretari.

Ai direttori incaricati sarà corrisposto un assegno annuo d

L. 600, ed un compenso fisso per ogni mutuo stipulato, da determinarsi dal Consiglio di amministrazione della sezione temporanea. Tale compenso non potrà eccedere per ciascun direttore la somma di L. 900 annue.

Art. 2.

I direttori nei rapporti coi rispettivi Comitati e relativamente alla istruzione dei mutui avranno le mansioni stesse indicate nell'art. 37 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670.

Tuttavia i direttori in luogo di accompagnare ogni domanda con un relazione scritta, si limiteranno ad esaminare e vistare le relazioni degli uffici tecnico e legale; e soltanto in caso di disparere con detti uffici, dovranno fare la relazione scritta motivata.

Il direttore della sede centrale inoltre nel trasmette al Consiglio di amministrazione i verbali dei Comitati e l'elenco dei mutui concessi perchè ne prenda atto, li accompagnerà con una relazione scritta complessiva, segnalando quei mutui che, a suo parere, involgano questioni di massima o che, per altro motivo da indicarsi espressamente, possano dar luogo a discussione e riesame da parte del Consiglio. Tale discussione o riesame può essere fatto anche su domanda di qualunque componente il Consiglio per qualunque mutuo, indicandosi sempre in verbale il motivo per cui il mutuo venga riesaminato e discusso.

Art. 3.

L'istruzione e la concessione dei mutui sono fatte presso ciascun Comitato con le norme e secondo le prescrizioni attualmente vigenti su tale argomento. Inoltre l'avvocato capo dell'ufficio legale presso la sede centrale e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico esamineranno sommariamente e rispettivamente, dal punto di vista legale o tecnico, i mutui già approvati dai Comitati, riferendone al direttore capo con una relazione complessiva e segnalando quei mutui che, a loro giudizio, involgono questioni di massima, o che per altro motivo, da indicarsi espressamente, possano dar luogo a nuova discussione ed a riesame da parte del Consiglio.

Le tre relazioni della direzione e degli uffici tecnico e legale saranno stampate e distribuite ai componenti del Consiglio insieme con l'ordine del giorno.

Art. 4.

I capi degli uffici presso la sede centrale rispondono dell'opera dei rispettivi dipendenti nelle succursali ed hanno la facoltà di vigilare dette opere mediante riscontri ed ispezioni improvvise.

Art. 5.

La stipulazione dei contratti sui moduli approvati dal Consiglio potrà farsi indifferentemente a richiesta del mutuatario presso la sede centrale o presso qualunque delle succursali. Nei contratti l'Istituto è rappresentato dal direttore o facente funzione di direttore della sede e delle succursali.

Art. 6.

Qualora il Ministero di agricoltura, industria e commercio entro 10 giorni dall'invio dei verbali dei Comitati non abbia sollevato opposizioni ai mutui concessi, questi si intendono approvati salva la ratifica del Consiglio di amministrazione. Soltanto dopo che il Consiglio ne avrà preso atto, potrà darsene comunicazione agli interessati, purchè però siano già decorsi i dieci giorni di cui sopra. Qualora tale termine non fosse ancora decorso al momento della ratifica del Consiglio, occorrerà attenderne il compimento prima di dare qualunque avviso agli interessati.

Le altre deliberazioni del Consiglio che non si riferiscano alla ratifica dei mutui concessi dai Comitati, divengono esecutive solamente dopo decorsi i dieci giorni dalla relativa comunicazione al Ministero, qualora non siano state sospese nelle forme prevedute dalla legge.

Art. 7.

Le deliberazioni del Consiglio, riferentisi a risoluzioni di questioni di massima, sono comunicate ai Comitati non appena decorsi i dieci giorni di cui sopra, perchè vi si attengano nella concessione dei mutui.

Art. 8.

Le direzioni delle succursali dovranno trasmettere al direttore della sede centrale i verbali dei Comitati entro tre giorni dalle adunanze; inoltre dovranno comunicare tutti i contratti eseguiti il giorno stesso della stipulazione e tutte le altre notizie occorrenti e comunque richieste dalla Direzione centrale. I ragionieri incaricati presso le succursali terranno in corrente i libri ausiliari secondo sarà prescritto dalla ragioneria centrale e segnatamente i partitari dei mutui, inviando settimanalmente alla ragioneria centrale relazione di tutte le operazioni eseguite, affinchè di ciascuna scrittura risulti indentica registrazione presso le succursali e presso la sede centrale.

Art. 9.

Le disposizioni contenute nei vigenti regolamenti per la esecuzione della legge 25 giugno 1906, n. 255, rimarranno in vigore in quanto applicabili ed in quanto non contrastino col R. decreto 16 agosto 1909 e con le presenti norme per la sua esecuzione.

Art. 10.

I Comitati di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria cominceranno a funzionare il giorno 1° novembre 1909.

Roma, il 27 settembre 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visti: il regolamento per il personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235 ed il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il decreto ministeriale 11 novembre 1908 registrato alla Corte dei conti addì 19 novembre 1908, registro 192 personale civile, foglio 384, col quale venne approvata la graduatoria dei vincitori del concorso a volontario tecnico nelle manifatture dei tabacchi indetto con decreto ministeriale 5 agosto 1908 registrato alla Corte dei conti 1° settembre 1908, decreto amm. reg. 63, foglio 80;

Visto il decreto Ministeriale 12 novembre 1908, registrato alla Corte dei conti addì 19 detto, reg. 192, personale civile, f. 383, col quale i vincitori del predetto concorso ingegnere Boselli Giovanni, Levi Salvatore, Bentivegni Mauro, Coaloa Secondo e Franchi Italo vennero nominati volontari tecnici nelle manifatture dei tabacchi;

Visto il decreto Ministeriale 12 luglio 1909 pubblicato nel bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (puntata n. 22 in data 1° agosto 1909) per effetto del quale i volontari tecnici predetti, assunti in servizio il 1° dicembre 1908, avendo compiuto il corso tecnico pratico di applicazione presso la scuola e laboratorio chimico del reparto sperimentale della manifattura dei tabacchi di Roma, sono stati sottoposti agli esami prescritti dal sopra citato R. decreto 17 giugno 1900, n. 235;

Visto il verbale della 2ª seduta tenuta il 31 luglio 1909 della Commissione esaminatrice istituita col precitato decreto Ministeriale 12 luglio 1909;

Determina:

È approvata la seguente classificazione definitiva dei volontari

tecnici predetti per la nomina a termine del tirocinio prescritto all'impiego di ufficiale tecnico di ultima classe:

Ing. Boselli Giovanni, punti 185 su 200 — Franchi Italo, id. 160 — Levi Salvatore, id. 156.25 — Bentivegni Mauro, id. 147.50 — Coaloa Secondo, id. 145.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 agosto 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. consolato generale d'Italia durante dal mese di gennaio a tutto agosto 1909.

Giuseppina Del Tedeno, d'anni 40 — Eugenio Micheli, id. 41 — Maria Grattoni, id. 22 — Luigi Nalin, id. 5 — Maria Cattaruzzi, id. 2 — Armando Silio, di giorni 7 — Rosa Silio, d'anni 32 — Va ?, di giorni 2 — Valeria Rugo, di mesi 2 — Luigi De Alvise, d'anni 54 — Giuseppina Pasini, d'anni 1 e mesi 2 — Angelo D'Agnolo, d'anni 54 — Riccardo D'Este, di mesi 8 — Galliano Pozzatto, id. 1 — Domenica Vanucchi, d'anni 72 — Natale Moruzzi, di mesi 1 — ? di mesi 2 — Bruno Porzio, di anni 2 — Adolfo Brun, id. 22 — Pietro Tommasini, id. 20 — Italia Miotto, id. 7 — Luigi Sbaizero, id. 74 — Giordano Comandini, di mesi 3 — Angelo Danerin, d'anni 60 — Mario Turci, di giorni 19 — Maria Tampieri, d'anni 81 — Maria Braida, id. 85 — Giovanni Fiore, id. 49 — Raul Casadio, di mesi 1 — Aira Dosolina, d'anni 18 — Antonia Boscolo Gaggivi, d'anni 83 — Costantino Valecce, id. 1 — Alfredo Greatti, di mesi 7 — ? minuti 1 — Luigi Mandini, d'anni 78 — Elena Colussi, di giorni 14 — Norma Vitt, di mesi 4 — Gastone Delvecchio, id. 3 — Filippo Taffara, giorni 2.

Virginia Baciato, d'anni 55 — Antonio Strazzolini, id. 50 — Jolanda Zaninovich, di mesi 2 — Danillo Favetta, id. 1 — Giorgina Jetri, id. 1 — Giovanni Miorini, d'anni 60 — Pirani Maria Rosina, di mesi 4 — Caterina Vit, d'anni 68 — Giacomo Monti, id. 78 — Irene Della Mea, id. 26 — Amalia Giavelli, id. 33 — Natale Gionchetti, id. 74 — Gastone Mungherli, id. 2 — Fortunato Petris, id. 84 — Bartolomeo Sottile, id. 81 — Giuseppe Luisa, id. 3 — Giuseppina Bonetti, id. 70 — Duilio Magri, di mesi 8 — Alma Bassanello, d'anni 1 — Lenardon Luigi, di mesi 1 — Giuseppe De Diana, d'anni 56 — Cristina Lorenzoni, id. 61 — Annunziata Parma, id. 52 — Alcide Dechiara, di mesi 2 — Giovanni Cimberle, d'anni 53 — Luigia Redolfi, id. 31 — Maria Clochiati, id. 23 — Egidio Bevilacqua, di mesi 8 e giorni 9 — Maria Vian, d'anni 22 — Maestro Alessandro, id. 68 — Valdevit Maria, id. 37 — Teresa Rota, id. 40 — Ubaldo Minni, id. 1 — Celestina Celli, di giorni 6 — Bianchini Domenica, d'anni 79 — Guglielmo Boschian, id. 22 — Libero Friziero, d'anni 1 e mesi 6 — Ballarin Maria, id. 5 e mesi 8.

Argia Tren, d'anni 6 e mesi 8 — Dionisio Zavagno, id. 70 — Oreste Mondolo, di mesi 4 — Culotti Teresa, d'anni 82 — Santo Gandolfo, id. 39 — Flavia Bortolomeo, di mesi 8 e 26 giorni — Demetrio Zara, id. 2 — Santi Alberto, id. 10 — Umberto Mantoani, d'anni 41 — Galleazzi Achille, id. 42 — Biancato Orsola, id. 35 — Giacomo Giusti, id. 38 — Ianiti Maria, id. 55 — Galiardi Giuseppina, id. 69 — Maria de Guadrini, di giorni 6 — Ugo Salon, di mesi 2 — Attilio Colledan, d'anni 37 — Novarro Giacomo, id. 69 — Teresa Micheli, id. 78 — Fascinato Luigi, di mesi 10 — Iolanda Margoni, id. 1 — Sisti Maria, d'anni 78 — Bessone Michelina, id 21 — Giacomo Debin, id. 57 — Guerinuzzi Amelia, di mesi 7 — Tognetto Anna, d'anni 6 e mesi 6 — ?, di giorni 3 — Angelo Milazzo, d'anni 68 — Coderin Eugenio, id. 31 — Teresa Secco, id. 29 — Coccolo Maria, id. 74 — Dante Colli, di mesi 11 — De Luca Gioacchino, d'anni 35 — Soletti Angela, id. 73 — Cosmo Pulignano, id. 2 e mesi 2 — Giovanni Mitri, id. 23 — Emilia Camerini, id. 71 — Zanini Valentina, id. 73 — Magris Enrico, id. 26.

Zaghet Maria, d'anni 72 — Giovanni Zonzot di giorni 2 — Diana Antonio, id. 26 — Cosmino Pace di mesi 2 e 2 giorni — Alfredo Milanopulo di giorni 9 — Rosa Busacchia d'anni 65 — Lazzari Luigia, id. 27 — Giuseppina Rosa, id. 31 — Santinello Ines, id. 8 — Maria Morassi, id. 43 — Siega Angela, id. 17 — Jolanda Medri, d'anni 1, giorni 21 — Busolini Marina, di mesi 8 — Giov. Batta Cazzagon, d'anni 63 — Adalnegra Rossini di mesi 5 — Mafalda Borghese, d'anni 5, mese 1 — Domenica Valentinuzzi, d'anni 59 — Emilia Delnegro, id. 25 — Giovanni Tonon di giorni 3 — Giovanni Chiaruttini, d'anni 33 — Toson Luigia, id. 37 — Vittorio Bonetti di mesi 5 — Oscar De Mejo, di anni 31 — Donatello Giuseppina, id. 64 — Zamagni Domenico, id. 5 — Angelo Bassi, id. 31 — Sella Vincenzo, id. 50 — Anna Tinetti, id. 73 — Ezio Da Re, di mesi 8 — Moretti Lucia, d'anni 54 — Gondolo Margherita di mesi 8 — Ferrari Angelo, d'anni 3 e mesi 3 — Polacco Antonia, d'anni 44 — Gemati Giordano, di giorni 4 — Cecilia Damiani d'anni 80 — Casalini Vittorio, id. 40 — Conarello Desiderio, id. 70 — Bernardinello Benedetto, id. 1 — Fumis Regina id. 72.

Gridelli Galliano, d'anni 2 — Ganzenna Lucia, id. 62 — Sbrocchi Umberto, id. 26 — Scudiero Vincenza, di giorni 11 — Melli Ginevra, d'anni 68 — Canova Egidio, di mesi 1 e giorni 2 — Linares Giovanni, d'anni 28 — Zamagni Giustina, id. 8 — Lazzari Angelina, di giorni 29 — Zannolini Carlo, d'anni 50 — Dezorzi Maria, di giorni 6 — Koledelja Oliva, d'anni 27 — Delfabbro Pietro, id. 80 — Scotto Marco, id. 48 — Pastor Umberto, id. 14 — Rubli Aurelia, di mesi 2 e giorni 3 — Cescutti Eugenio, di giorni 2 — Gallo Francesco, d'anni 69 — Del Favero Mario, di giorni 1 — Bon Luigia, d'anni 69 — Garuti Luigi, di giorni 6 — Batochio Salvatore, d'anni 1 e mesi 5 — Canciani Pietro, di anni 30 — Giacomini Egidio, id. 70 — Beacco Felice, id. 36 — Bortoluzzi Vittorio, di mesi 4 — Sanceri Luigia, d'anni 29 — Macerata Enrico, id. 64 — Chimese Giuseppe, id. 30 — Goiardi Margheritta, id. 14 1/2 — Carlotta Modica, id. 29 — Corella Giovanni, di giorni 4 — Lunazzi Maria, d'anni 3 e giorni 15 — Cressa Graziano, di mesi 2 e giorni 20 — Facci Bernardo, d'anni 79, e mesi 5 — Dell'Agnolo Nives, di mesi 10 e giorni 28 — Daga Silvio, di anni 1, mesi 6 e giorni 3 — Rossi Maria, di mesi 7 e e giorni 27 — Romanzin Francesco, di anni 1 e mesi 3

Svizzero Giuseppe, d'anni 30 — Zavarise Caterina, id. 48 — Flebus Luigi, id. 60 — Bacchini Pietro, id. 48 — Pais Armando, di mesi 11 — Tuis Giov. Maria, d'anni 56 — Seglizzi Teresa, id. 79 — Filipon Vittorio, id. 46 — Fulvio Libero, id. 1 — Colovini Rosa, id. 51 — Gondolo Iolanda, di mesi 9 — Bettini Modesto, d'anni 33 — Lodiana Alfredo, di mesi 3 — Tripode Carmela, d'anni 4 — Michelazzi Nicolò, id. 43 — Coccolo Rosina, id. 27 — Visintin Vilma, id. 3 — De Ros Luigia, id. 73 — Sacchi Maria, id. 32 — Bertoli Umberto, id. 6 — Miani Carlo, id. 2 — Principato Carmelo, id. 51 — Moruzzi Luigi, id. 33 — Rosada Alberto, di mesi 2 — Faen Tiziano, d'anni 58 — Coana Angelo, id. 64 — Driussi Angela, id. 66 — Pirani Carolina, id. 25 — Cover Iolanda, di mesi 8 — Del Maschio Osvaldo, d'anni 21 — Bernardi Primo, di giorni 5 — Moretti Luigi, d'anni 59 — Levi Silvio, id. 19 — Andreatini Pietro, id. 39 — Dalla Torre Leone, id. 21 — Migliorini Clementina, id. 35 — Mestoia Riccardo, id. 1 — Diana Antonia, di mesi 11 — Baldi Anita, d'anni 3.

Luigi Martinelli, d'anni 71 — Mattioni Lucia, id. 33 — Rastello Angelo, id. 71 — Luigia Glerean, id. 1 — Bestig Vincenzo, id. 68 — Kisena Abramo, id. 37 — Carli Reich, di mesi 3 — Zaghet Giacinto, d'anni 39 — Paroncini Gennaro, id. 1 — Maddalena

Attemis, d'anni 70 — Iolanda Ugolini, di mesi 7 — Ferdinando Busoni, d'anni 73 — Felice Maraldo, id. 53 — Bortoluzzi Bruno, di giorni 7 — Campagoli Camillo, d'anni 74 — Sartorali Luigi, id. 2 — Rouso Iolanda, di giorni 7 — Scarabelli Giovanni, di anni 66 — Klaister Giovanni, id. 70 — Degano Giuseppe, id. 45 — Alfieri Vittorio, id. 1 — Defiol Angela, id. 31 — Griz Giuseppe, id. 73 — Ciavattini Vittoria, di mesi 6 — Minigutti Anna, d'anni 62 — Bodini Riccardo, id. 35 — Macrelli Adele, di mesi 1 — Dezorzi Vincenzo, d'anni 66 — Makaretti Luca, id. 53 — Scantimburgo Bruno, id. 6 — Galetto Vittorio, di mesi 9 — Seravalle Rosa, d'anni 65 — Piazza Giovanni, id. 75 — Camerini Emilio, id. 76 — Zanetta Francesco, di mesi 6 — Fontana Elisa, d'anni 1 — Castanetti Domenico, id. 74 — Veneziani Gemma, di giorni 1.

Fano Anna, d'anni 64 — Dececco Teresa, id. 16 — Grandini Alcido, id. 19 — Mattioni Vittorio, id. 2 1[2 — Mingherle Maria (?) — Muton Giacomo, d'anni 89 — Dalla Torre Eugenia, id. 2 — Battiata Soccorsa, id. 43 — Bianchi Ettore, di giorni 25 — Beacco Alice, di mesi 8 — Monaldi Cesare, id. 2 e giorni 19 — Zacutti Romano, id. 11 — Marascutti Giov. Battista, d'anni 46 — Barbieri Alessandro, id. 53 — Mauro Francesca, di giorni 17 — Valencich Ferruccio, di mesi 4 — Di Domizio Aniello (?) — Cadelli Ettore, di mesi 6 — Nardelli Anita, id. 10 — Cassano Anna, di giorni 7 — Pastor Edoardo, d'anni 73 — Tommasini Enrico, id. 17 — Amadei Ida, id. 1 — Lombardo Giacomo, id. 45 — De Ros Clara, id. 1 — Bertin Osvaldo, id. 47 — Lagatolla Maria, id. 1 — Cepparo Jolanda, di mesi 3 — Pontoni Oreste, d'anni 1 — Furlani Romano, id. 22 — Flebus Guglielmo, di mesi 10 — Bresatz Maria, giorni 1 — Morelli Armando, anni 1 e giorni 8 — Tuti Maria, d'anni 2 — Scaglione Norma, di mesi 4 — Domenichini Viola, d'anni 70 — Englaro Antonia, id. 33 — Gallici Giuseppe, id. 68 — Tripodi Giovanni, di mesi 8.

Dè Sabata Maddalena, d'anni 70 — Floreani Domenica, id. 59 — Bazzana Maria, id. 9 — Passardi Romeo, id. 42 — Sandrinelli Dante, id. 39 — Mis Francesco, id. 66 — Benedetti Michele, id. 69 — Vitantonio Simone, id. (?) — Zamparo Francesco, di anni 61 — Tramontini Antonio, di giorni 2 — Brovedani Antonio, id. 42 — Gaiarin Bianca, id. 2 — Vivante Anna, id 46 — Fascinati Umberto, id. 26 — Bai Matteo, id. 30 — Bernardi Secondo, di mesi 2 — Beltrame Dallia, id. 8 — Demarchi Giuseppe, d'anni 1 — Rizzi Laura, id. 12 — Banato Italo, di mesi 7 — Bosso Giuseppe, d'anni 49 — Giovanni Martin, di giorni 6 — Deangeli Luigi, d'anni 61 — Sabidussi Arge, id. 13 — Dughiero Arnoldo, di mesi 9 — Melli Teresina, d'anni 42 — Abele Giuseppe, id. 35 — Masella Elisa, id. 31 — Del Piccolo Nicolò, id. 1 — Delorenzi Jolanda, id. 5 — Tramontin Elvira, di giorni 13 — Leggieri Antonia, di mesi 4 — Perti Giuseppe, di mesi 11 — Canova Carmela, id. 8 — Tarsetti Erminio, d'anni 1 — Frisan Luigi, id. 48 — Bortoluzzi Antonio, id. 27 — Moschini Giovanni, id. 72 — Franzolini Anna, id. 1.

Fantozzi, di minuti 30 — Fabris Teresa, d'anni 32 — Scafoliere Beatrice, di mesi 2 — Bertossi Romeo, d'anni 2 — Dolcini Giordano, id. 1 — Zatta Luciano, di mesi 2 e giorni 18 — Dorigo Anna, d'anni 5 — Travaini Carlo, id. 1, 7 mesi e 3 giorni — Franzolini Marcella, di mesi 11 — Galanti Paolo, d'anni 38 — Candolini Francesco, id. 51 — Capitano Marco, id. 1 e giorni 26 — Mailes Alfredo, di mesi 7 — Codignotto Olga, di giorni 26 — Cudini Giovanni, d'anni 1 e mesi 9 — Michelucci Elvira, di mesi 9 — Zoratti Rosa, id. 3 — Bianchi Maria, d'anni 1 — Di Lazzaro Giovanna, id. 2 — Cleva Gioacchino, id. 72 — Causin Cesarina, id. 24 — Campanotto Maria, id. 49 — Brunello Giovanni, id. 46 — Marini Valentino, di mesi 5 — Amoruso Clementina d'anni 26 — Pravisani Mario, di mesi 17 — Cappone Teresa, d'anni 72 — Passioni Olga, id. 33 1[2 — Collaci Giuseppina, di mesi 16 — Napolitano Ruggiero, id. 4 — Enrica Castellazzi, id. 3 — Zaghet Pierina, d'anni 72 — Franceschini Antonio, id. 41 — Vichi Anna, d'anni 68 — Castellana Palma, id. 2 — Cargnelutti Maria, id. 66 — Salva Roberto, di mesi 5 — Pinzani Iolanda, id. 14 — De Luca Mario, id. 6.

Roccati Anna, d'anni 62 — Rosin Carmela, di mesi 6 — Zoldan Bortolo, d'anni 63 — Bracon Domenico, id. 80 — Ambroset Cesira, di 11 mesi — Stagnani Alessandro, d'anni 66 — Gei Giovanni Battista, id. 50 — Perossini Enrico, di giorni 18 — Biaggini Maria, d'anni 61 — Giannoni Paola, id. 64 — Ferretto Vittoria, di mesi 7 — Ballarin Mario, d'anni 4 — Baldassi Giovanna, id. 60 — Peresson Rodolfo, id. 41 — Morelli Luigi, id. 59 — Cecchini Caterina, id. 26 — Trevisan Iolanda, di mesi 3 — Gianetti Dante, id. 7 Alberti Eugenio, id. 7 — Schiavon Antonia, d'anni 67 — Dorigo Mario, id. 9 — Bisacco Ermenegilda, id. 3 — Felice Boscolo Gaggioi, id. 75 — Gaudenzi Rosa, di mesi 11 — Persemoli Ada, id. 9 — Pascolo Pietro, ore 10 — Zapetti Antonio, d'anni 50 — Zanatti Iolanda, di giorni 17 — Scarciello Carolina, di mesi 7 — Piccolo Mario, di giorni 22 — Petrina Anna, d'anni 1 — Siega Giacomo, id. 20 — Carminati Emma, id. 53 — Grandi Elvezia, id. 1 — Michelucci Bruna, di mesi 8 — Zuniarelli Celestina, id. 5 — Tommasini Giulio, d'anni 16 — Delnegro Silvia, di mesi 5 — Tam Margherita, id. 20.

Moreton Costantino, d'anni 40 — Bonaldo Nerina, di mesi 8 — Forcellini Giuseppe, d'anni 24 — Benes Emma, di giorni 3 — Calvarano Demetrio, d'anni 25 — D'Este Teresa, id. 35 — Zanini Antonio, id. 57 — Liva Giovanni, di mesi 7 — Cantarutti Italia, d'anni 23 — Alfonsi Emilia, id. 46 — Mora Costantino, id. 9 — Basso Emilio, di mesi 9 — Vannini Paolo, d'anni 37 — Tarzetti Vincenzo, id. 2 — Meucci Graziella, id. 1 — Vida Elisa, id. 58 — Esposito Massimo, di mesi 6 — Bortoletto Angelo, id. 1 — Gasparini Francesco, d'anni 50 — Bianchet Maria, id. 64 — Arduini Guido, di giorni 23 — Del Piero Luigia, d'anni 56 — Boschian Rosa, di mesi 11 — Gianotti Giovanni, minuti 30 — Visintini Pietro, d'anni 77 — Forti Fulvia, di mesi 13 — Longhino Massimiliano, id. 9 — Clerle Alessandra, d'anni 41 — De Martini Giuseppe, id. 81 — Grandicelli Luigi, di mesi 3 — Cavessi Maria, d'anni 41 — Dezorzi Caterina, id. 66 — Borghese Egidia, di giorni 4.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

Elenco degli italiani decessi nel distretto consolare di Innsbruck la cui morte pervenne a conoscenza di questo R. consolato, durante il 3° trimestre 1909:

Zuanelli Teresa d'anni 66 — Soppelsa Amabile id. 53 — Ricci Amalia id. 53 — Scatola Augusto, id. 65 — Grando Maria id. 47 — Girardi Antonio id. 23 — Zuliani Gaetano id. 55 — Piatti Dal Pozzo Costanza id. 19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Montabone e di Cuccaro Monferrato, provincia di Alessandria e di Volta Mantovana, provincia di Mantova, è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Fusco cav. dott. Federico, segretario di 1ª classe, nominato consigliere di 4ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Sylos-Labini dott. Michele, segretario di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Forni rag. Socrate, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Teresi rag. Antonino, id. di 4ª, id., id., id.

Con R. decreto del 9 settembre 1909:

Bordoni rag. Ulderico, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Conte Francesco — Del Frate Amedeo — Busnelli Carlo — Londero Agostino — De Marsico Alfonso — Zoni Gio. Battista — Iaquinti Alessandro, applicati di 1ª classe, nominati, per anzianità e merito, archivisti di 2ª classe (L. 3000).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1909:

Rossano cav. dott. Giovanni Battista, archivista di 3ª classe, promosso, per anzianità e merito, alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1909:

Masini Giovanni, usciere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 1000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Virgilio Giuseppe, commissario di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Mandalari Giorgio, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13351	13344	+ 7	23	23	—
Viaggiatori	5,432,600 00	5,392,651 71	+ 39,945 29	8,810 00	8,701 90	+ 108 10
Bagagli e cani	266,449 00	264,678 32	+ 1,770 68	213 00	208 35	+ 4 65
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,087,184 00	2,072,904 36	+ 14,279 64	2,351 00	2,276 24	+ 74 76
Merci a P. V.	7,016,492 00	6,970,232 35	+ 46,209 65	5,987 00	5,856 71	+ 130 29
Totale	14,802,725 00	14,700,519 74	+ 102,205 26	17,391 00	17,073 20	+ 317 80
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 ottobre 1909.						
Viaggiatori	59,187,487 00	58,435,090 65	+ 752,396 35	98,859 00	96,946 63	+ 1,912 37
Bagagli e cani	2,624,704 00	2,587,261 83	+ 37,442 17	3,082 00	2,994 39	+ 87 61
Merci a G. V. e P. V. acc.	16,772,659 00	16,587,602 84	+ 185,056 16	16,590 00	15,968 56	+ 621 44
Merci a P. V.	69,567,677 00	68,759,056 92	+ 808,620 08	57,787 00	55,718 38	+ 2,068 62
Totale	148,152,527 00	146,369,012 24	+ 1,783,514 76	176,318 00	171,627 96	+ 4,690 04
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,106 33	1,101 66	+ 4 67	756 13	740 14	+ 15 99
Riassuntivo	11,096 74	10,968 90	+ 127 84	7,666 00	7,462 09	+ 203 91

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago. — Col 15 ottobre 1909 viene assunta in esercizio la linea Camposampiero-Montebelluna di km. 29 (V. Ordine generale, n. 19. Bollettino ufficiale n. 41-1909).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè:

N. 193,876 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 41.25-38.50, al nome di *Ceretti* Giuseppina *e Pierina* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Romilda Foce di Angelo, domiciliati a Spezia (Genova) e

N. 261,139 per L. 11.25-10.50 al nome di Ceretti Giuseppina ed Angela fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Romilda Foce di Angelo, domiciliati a Spezia (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cerretti* Giuseppina *ed Angela* fu Pietro, minori ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 25 *a*) rilasciata da questa Direzione generale in data 14 settembre 1909, portante il n. 1336 d'ordine, 11,226 di protocollo e n. 346,326 di posizione, sul deposito del certificato consolidato 3.75 0[0, n. 413,967 di L. 7.50 di rendita, eseguito dal signor Gabrielli Giacomo fu Ferdinando.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al predetto signor avv. Gabrielli Giacomo fu Ferdinando, espressamente delegato, la cartella al portatore n. 320,047 del consolidato 3.75-3.50 0[0 della rendita di L. 7.50, già omessa per tramutamento della detta rendita n. 413,967, senza obbligo del ritiro della ricevuta sovra indicata, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 ottobre, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.74 27	102.86 27	103.50 61
3 1/2 % *netto* ...	104 22 92	102.47 92	103.07 84
3 % *lordo*	71.60 —	70 40 —	71.40 89

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di 8 borse di studio della durata di un anno da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1910 il concorso per 8 borse di studio di L. 1000 ciascuna con l'aggiunta di L. 200 quale sussidio per escursioni, visite, ecc. presso le cattedre ambulanti d'agricoltura di Porto Maurizio, Salò, Rimini, Sulmona, Urbino, Pisa, Girgenti e Cagliari.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1907-909 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) le loro domande in carta da L. 1 entro il 30 novembre 1909.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto oltrechè dei voti riportati nell'esame di laurea anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

La Commissione stessa formerà la graduatoria degli eleggibili disponendoli in ordine di merito.

Il pagamento di dette borse della complessiva somma di L. 9600 sarà a carico del capitolo 140 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1909-910 e del corrispondente per l'esercizio 1910-911.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili di cui la prima alla fine di gennaio 1910 mediante la presentazione del certificato di prestato servizio rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 ottobre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo stamane trasmette da Vienna il sunto di un importante articolo dell'ufficioso *Fremdenblatt* sul convegno di Racconigi; esso è il seguente:

Il *Fremdenblatt*, rilevando i commenti della stampa circa la visita dello Czar a Racconigi, dichiara che, malgrado tutti i tentativi fatti per dare un' interpretazione sfavorevole alla politica della triplice e agli interessi delle Monarchia a tutte le manifestazioni avvenute, risulta che si conserva in luogo autorizzato un sentimento del tutto pacifico.

Se i brindisi di Racconigi e il comunicato ufficiale del Governo italiano constatarono che la Russia e l'Italia mirano agli stessi scopi nella politica balcanica, vale a dare al consolidamento dell'attuale *statu quo* della Turchia, all'indipendenza e al pacifico e normale sviluppo degli Stati balcanici, il *Fremdenblatt* constata che il mantenimento dello *statu quo* in Turchia è stato sempre compreso nella serie di tutte le manifestazioni relative ai Balcani; ed appunto recentemente, in occasione della visita a Vienna del cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg, si constatò che esiste su questo punto un pieno accoro fra i Governi dei due Stati alleati.

È nondimeno utile se tale idea trova in qualsiasi occasione una nuova espressione. E una garanzia più forte che il sistema sempre più complicato delle *ententes* per il mantenimento di tale *statu quo*, è senza dubbio il consolidamento della stessa Turchia.

Quanto all'idea dell'indipendenza e dello sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici, si può constatare che il comunicato suddetto concorda perfettamente anche su questo punto coi principî ai quali l'Austria-Ungheria si è sempre inspirata.

Se il comunicato dice che il riavvicinamento russo-italiano è da salutarsi come un serio elemento pel mantenimento della pace, non si è mai qui dato ad esso un'interpretazione diversa, nei circoli politici seri. L'idea informatrice della politica di tutte le grandi potenze è quella che la pace deve essere mantenuta e niente indica che sarebbe impossibile raggiungere questo scopo, non essendovi alcun contrasto di interessi che possano essere talmente grandi da potere escludere di primo acchito un'altra soluzione all'infuori della guerra.

Inoltre tutte le grandi potenze europee sono attualmente occupate nei problemi interni economici e sociali ed hanno bisogno di concentrare in essi ogni loro forza materiale e intellettuale. Gli Stati non potrebbero assumersi la responsabilità di mettere con leggerezza in giuoco, per motivi di ordine interno o per meschine gelosie, gli alti scopi di cui si esige categoricamente la soluzione.

***

Gravi notizie giungono dalla Grecia. Al *pronunciamento* dell'esercito che ha imposto al Governo ed al Parlamento la promulgazione di leggi strane, succede la rivolta nella marina; ufficiali e marinai si ribellano per ottenere vantaggi speciali come già li hanno ottenuti i loro compagni dell'esercito. Questo, dopo aver dato l'esempio della indisciplina, oggi si atteggia a mantenitore dell'ordine e con la forza vuol costringere i ribelli marinai a più miti propositi, bombardandoli sulle navi stesse.

Nel rinviare i lettori ai numerosi dispacci che giungono da Atene e che più oltre pubblichiamo, crediamo opportuno qui inserire il seguente, da Atene, 19:

La Lega militare pubblica un comunicato, il quale dice che il capitano Typaldos, membro della Lega, violando il giuramento comune, ha preteso che la Lega ottenesse dal Governo la presentazione di un progetto di legge che mirasse ad epurare l'Amministrazione della marina.

Senza attendere che il ministro della Marina settoponga alla Camera il detto progetto, il capitano Typaldos ha dichiarato categoricamente che voleva essere nominato ministro della marina per lavorare più efficacemente ed energicamente al miglioramento della marina stessa ed ha aggiunto che se la sua domanda non fosse accettata entro le 24 ore, avrebbe attaccato la flotta colle torpediniere di cui dispone, si sarebbe reso così padrone della situazione ed avrebbe imposto le sue volontà.

La Lega attribuisce questa pretesa da parte del capitano ad una follia ed alla influenza di persone estranee alle cose dell'esercito. che si sono servite di lui come di uno strumento e lo hanno spinto a mettere in atto le sue minaccie.

L'ufficiale ribelle ha tentato con minaccie e con promesse di trascinare nel movimento gli ufficiali di marina.

La Lega, di fronte ad una condotta simile, ha deciso all'unanimità di radiarlo da membro della lega e di deferirlo ad un Consiglio di guerra per delitto di alto tradimento.

***

La situazione del Ministero austriaco presieduto dal Bienerth si fa sempre più difficile, ed un dispaccio da Vienna, 29, dice che in quei circoli parlamentari si assicura che la situazione parlamentare è critica, perchè i partiti tedeschi insistono nel domandare l'approvazione immediata dei progetti di legge già adottati dalle Diete nelle provincie puramente tedesche che tendono a proteggere il loro carattere tedesco, mentre gli czechi minacciano di fare l'ostruzionismo ad oltranza, per protestare contro i progetti di legge suddetti.

Il dispaccio aggiunge:

La sanzione di questi progetti avrebbe per conseguenza le dimissioni dei due ministri czechi Brof e Zacek, ciò che potrebbe condurre ad una crisi parlamentare.

La *Neue Freie Presse* nelle sue informazioni particolari smentisce le dimissioni del Bienerth e scrive:

Si può considerare come naufragata la formazione di un Ministero di impiegati; consta invece che il Ministero Bienerth rimarrà al potere, anche dopo l'uscita dei ministri czechi, nella sua composizione attuale, ed aggiornerà il Parlamento nel caso che l'ostruzionismo degli czechi assumesse un carattere turbolento.

Oltre la guerra che si combatte nel Riff con dubbio esito fra spagnuoli e mauri, il Marocco sembra destinato a dare nuove sorprese alla politica internazionale. Secondo un dispaccio da Tangeri ai giornali francesi, l'incaricato d'affari di Germania si è presentato ieri l'altro al rappresentante dello sceriffo El Guebba e gli ha comunicato in termini formali che la Germania esige che i suoi connazionali, creditori del Maghzen, siano immediatamente rimborsati.

El Guebbas ha mandato un *rekkas* al Sultano per esporgli la situazione.

Questo fatto non privo di gravità potrebbe imporre al Maghzen di cambiare linea di condotta verso gli europei, perchè quella oggi in uso è deplorevole, se è esatto ciò che nei seguenti termini si telegrafa da Tangeri ai giornali inglesi:

Si conferma che i governatori marocchini, obbedendo apparentemente ad ordini del Maghzen, incarcerano, sotto varî pretesti, tutti gli indigeni posti sotto la protezione delle legazioni estere e confiscano il loro bestiame, le loro derrate alimentari, le loro merci, il loro denaro e i loro beni come pure quelli dei loro committenti europei.

I governatori marocchini fanno orecchie da mercante alle proteste delle autorità consolari. Il Sultano oppone risposte dilatorie a tutti i reclami diplomatici. Intanto gli europei perdono merci e capitali e vedono i loro agenti indigeni spogliati di ogni cosa e messi in prigione. Le legazioni sono sopraffatte da reclami per le persecuzioni continue di cui sono oggetto i protetti indigeni.

La squadra francese a Napoli

Continuano gli scambi di cortesie, le manifestazioni spontanee e fraterne fra italiani e francesi a Napoli.

Iermattina in automobile, landaux e breacks gli ammiragli Aubert e Grenet, i comandanti delle navi francesi ed italiane e moltissimi ufficiali si recarono all'Eremo, ove ebbe luogo una colazione offerta dagli ufficiali della squadra italiana.

Il *menu*, elegantissimo, recava sulla copertina esterna lo stemma municipale di Napoli; in un angolo vi erano i nomi delle corazzate italiane *Regina Margherita*, *Vittorio Emanuele*, *Napoli* e *Benedetto Brin*, e sull'altro angolo quelli delle corazzate francesi *Charlemagne*, *Saint-Louis* e *Gaulois*. Nell'interno erano stampati i nomi degli ufficiali dello stato maggiore delle navi italiane e riprodotte bellissime fotografie di Napoli e del Vesuvio.

*** L'escursione al Vesuvio, organizzata ieri dagli ufficiali di marina italiana, è stata favorita da un tempo splendido.

Centonove ufficiali, tra italiani e francesi, vi presero parte in *brek* a 6 cavalli, in automobile o in carrozze.

Alla stazione di arrivo della funicolare vesuviana gli ufficiali salirono a cavallo e si recarono alla sommità del Vesuvio.

Il Vulcano emetteva fumo.

Vennero serviti rinfreschi.

Al ritorno gli ufficiali italiani offrirono agli ufficiali francesi un *déjeuner* nel ristorante dell'Eremo.

Durante il *déjeuner* e l'escursione regnò la massima cordialità.

Gli ufficiali francesi rimasero entusiasmati della splendida escursione.

I sottufficiali di marina francesi furono ieri a banchetto coi camerati italiani. Questa sera assisteranno alla rappresentazione al Politeama.

*** Stamani alle 8.30 in quindici *landaus* il vice ammiraglio Aubert con l'addetto navale De Saint Pair, l'ammiraglio Grenet ed una cinquantina di ufficiali di marina italiani e francesi si sono recati alla ferrovia circumvesuviana, che li condurrà a Pompei, ove visiteranno gli scavi.

Alle 12 dagli ufficiali italiani venne offerto un pranzo all'Hôtel Suisse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse reali, sono partite stamane da Racconigi, con treno speciale, per San Rossore.

Alle 7.45 giunsero alla stazione in vettura chiusa alla postigliona a quattro cavalli il Principe Umberto e le Principesse, che tosto salirono sul treno.

Pochi minuti dopo giunsero il Re e la Regina, che si trattennero affabilmente colle autorità civili e militari recatesi ad ossequiarli.

Molta folla assiepata lungo i viali acclamò al loro passaggio i Sovrani, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

Come negli anni precedenti, i Sovrani fecero consegnare al sindaco L. 9250 per beneficenza da ripartirsi fra Istituti ed Associazioni cittadine.

S. E. Giolitti. — Stamane, alle 9.35, col direttissimo maremmano, è giunto da Torino S. E. Giolitti, accompagnato dal comm. Rossi, vice direttore generale della pubblica sicurezza.

Trovavansi alla stazione alcuni ministri e sottosegretari di Stato, il questore, il prefetto e alcuni alti funzionari del Ministero dell'interno.

S. E. Giolitti si recò subito al Ministero.

Camera di commercio di Roma. — Il Consiglio camerale si è riunito ieri mattina, sotto la presidenza del comm. Tittoni.

La presidenza diede comunicazione, fra le altre, della nomina fatta dal Ministero della marina di una speciale Commissione per l'assetto degli uffici e dei servizi attinenti al nuovo porto fluviale presso San Paolo.

Svolte alcune interrogazioni, il Consiglio discusse due domande riguardanti gli scioperi e le indennità ai danneggiati da questi.

La Camera di commercio di Roma, a proposito dell'ultimo sciopero generale:

« rilevando che per una manifestazione fatta in nome della civiltà e della libertà siasi scelta la forma dello sciopero generale, che oltre a privare i cittadini dei pubblici servizi, promuove conflitti contro la libertà del lavoro e dà occasione ad atti teppistici con non lieve molestia della cittadinanza e con grave danno del commercio;

« fa voti

« che cessi quind'innanzi l'abuso dello sciopero, specialmente nelle manifestazioni che non abbiano un contenuto strettamente economico;

« Vista poi la domanda con cui alcuni negozianti della città chiedono di essere indennizzati dei danni patiti nei tumulti anzidetti;

« Si dichiara spiacente di non potervi aderire, onde non creare un precedente pericoloso per le finanze della Camera.

« Facendo plauso peraltro alla iniziativa presa dalla Società generale fra negozianti ed industriali di Roma per la costituzione di una Società mutua cooperativa di assicurazione contro tali danni;

« delibera — salva la necessaria approvazione del Ministero — di erogare la somma di lire diecimila ripartita negli esercizi 1910-1911, quale fondo iniziale a favore della progettata Mutua cooperativa, a condizione che essa, sempre sotto l'egida della predetta Società generale fra negozianti ed industriali di Roma, venga - sopra solide basi e con le maggiori garanzie - costituita entro il prossimo anno 1910 ».

Il Consiglio, quindi, si occupò di numerose pratiche all'ordine del giorno; e su proposta dell'on. Scaramella-Manetti espresse all'unanimità un voto di augurio per la sollecita e completa guarigione del l'on. Fortis.

Ferrovie dello Stato. — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nella seduta del 29 ottobre, ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1908-909.

Le previsioni del bilancio di assestamento indicavano per gli introiti diretti ed indiretti del traffico la somma di milioni 462.60; si raggiunsero invece, milioni 453.71, con una deficienza di circa 9 milioni.

I trasporti delle merci fornirono 10 milioni in meno delle previsioni sovrattutto per l'arresto del traffico causato dal terremoto del 28 dicembre 1908.

I viaggiatori invece procurarono introiti per oltre 1 milione in più del previsto.

Le spese ordinarie d'esercizio, depurate dai rimborsi, erano previste in 335.63 milioni e raggiunsero invece 348.28 milioni.

Tale aumento di 12.65 milioni è dovuto per 4 milioni alle spese impreviste richieste da trasporti gratuiti, lavori, sussidi e competenze al personale, rese necessarie dal terremoto, per 3.15 milioni a maggior consumo di carbone, per 1.65 milioni a maggior ricambio di traverse, per 1.50 milioni a maggior riparazione del materiale rotabile, e per 1.48 milioni per maggiori indennizzi pagati per danni recati a viaggiatori ed a qualche altra minore eccedenza.

Le spese accessorie eccedettero le previsioni per circa 0.50 milioni per interessi ed ammortamenti di somme fornite dal tesoro per lavori e provviste, e per 1.50 milioni circa per la quota di prodotti dovuti dal tesoro alle concessionarie.

Dalla riserva venne proposto un prelievo di 14.10 milioni per col mare le eccedenze di spese verificatesi e per far fronte parzialmente ai mancati prodotti, giusta il disposto dell'art. 15 della legge n. 421 del 4 luglio 1909 sull'assestamento del bilancio di previsione per lo

esercizio 1908-09 cosicchè al tesoro saranno versati milioni 31.49 in luogo di 37.78 previsti.

Nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione approvò il bilancio di assestamento pel 1909-10, con un versamento al tesoro di milioni 43.34 ed il bilancio preventivo pel 1910-11, comprendente anche il nuovo servizio di navigazione delle isole, con un versamento di milioni 44.41.

I Congressi in Roma. — Nell'aula magna della R. Università, iermattina, ebbe luogo la prima assemblea generale dei rappresentanti degli ordini sanitari ed Associazioni congeneri del Regno.

Presiedeva il dott. Guzzoni.

Il segretario dott. cav. Ballarini, dopo aver riferito sul lavoro compiuto dal Consiglio della Federazione e sulle scissioni avvenute tra i membri di esso per la questione della difesa della classe dei medici condotti, comunicò le dimissioni del presidente senatore Durante e di tutti i facenti parte dell'ufficio di presidenza.

Dopo animata discussione le dimissioni vennero accettate, previo un ringraziamento all'on. senatore Durante, cotanto benemerito della federazione. Venne stabilita, inoltre, la nomina di una Commissione per lo studio delle riforme da apportarsi allo statuto. Nella seduta pomeridiana approvaronsi il resoconto finanziario, alcune dimissioni di consiglieri, nonchè le elezioni delle nuove cariche sociali, e il rendiconto dei soccorsi ai medici e famiglie.

*** Il Congresso nazionale di filosofia ha continuato i suoi lavori in sedute biquotidiane con lo svolgimento di interessanti temi e di animate e dotte discussioni.

*** Continuano pure interessanti le riunioni del Congresso di ostetricia. Ieri svolsero dotte relazioni i professori Spinelli e Pinzani, occasionando importanti discussioni.

*** Oggi dalle 15.30 alle 17, i membri del Congresso di ostetricia e del Congresso degli ordini sanitari vennero invitati dal sindaco di Roma in Campidoglio ad un ricevimento d'onore che ebbe luogo nelle sale del Museo capitolino.

Il sindaco, gli assessori e parecchi consiglieri facevano degnamente gli onori di casa.

Fenomeni tellurici. — L'altra sera a Messina, verso le 21, e nella notte, alle 2 e alle 5, s'intesero forti scosse di terremoto sussultorio di brevissima durata.

Non si è verificato alcun danno, nè sofferto panico dagli abitanti.

Scoperte archeologiche. — Il direttore degli scavi di Ancona ha telegrafato al ministro Rava di aver scoperto a Belmonte Piceno una tomba con materiale ricchissimo, cioè 4 bighe, 3 elmi, 8 lancie, vasi di bronzo con manichi, eleganti bandoliere nuovissime, un oggetto cilindrico di bronzo con figure di guerrieri e leoni di gran pregio.

Il rapporto dettagliato di questa preziosa suppellettile archeologica sarà redatto dal direttore, prof. Dellosso, con ogni sollecitudine.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre reca:

Le pioggie di questa decade giunsero benefiche qua e là nella bassa Italia ed in qualche provincia di Sicilia.

La vendemmia sta per finire, confermandosi i risultati detti nella decade precedente. Si sta facendo, in buone condizioni, la semina dei cereali; il grano già seminato germina in modo soddisfacente. Gli erbai sono rigogliosi e la stagione permette ancora il libero pascolo del bestiame all'aperto con sensibile economia di foraggi. Con la trebbiatura del riso si confermano i buoni risultati del raccolto medesimo. Lo stato degli oliveti è vario da luogo a luogo; in Sicilia è incominciata la raccolta delle olive. Nella Liguria e nel Piemonte il raccolto delle castagne non si presenta abbondante.

Marina mercantile. — Da Port Said ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della N. G. I. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires.

ESTERO.

L'industria saccarifera in Australia. — Sir R. Best, ministro del commercio, ha pubblicato talune statistiche constatanti il notevole progresso della trasformazione della mano d'opera di colore in quella europea nella industria dello zucchero in Australia.

Questo mutamento si è effettuato mercè lo incoraggiamento fornito dai premi federali.

Resulta da queste statistiche che nel 1902 il 32 per cento soltanto della produzione dello zucchero nella Nuova-Galles del sud e nel Queensland era il resultato della mano d'opera bianca, mentre che per la stagione del 1909 si prevede che questa mano d'opera avrà fornito più del 90 per cento della produzione totale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 29. — Un ufficiale di marina, certo Typaldos, con alcuni sottufficiali di marina, ha minacciato di impadronirsi dell'arsenale. Il Governo ha ordinato il suo arresto.

La Lega militare lo ha dichiarato traditore.

ATENE, 29. — L'ufficiale Typaldos ha occupato l'arsenale di Salamina con una torpediniera e circa 300 marinai. Egli non ha formulato alcuna domanda.

La flotta si trova ancorata a Koratsini, nel porto vicino all'arsenale. Il Governo prende misure per fronteggiare la situazione. L'impressione è grande.

MADRID, 29. — La *Gaceta* pubblica un decreto che apre un credito di 68 milioni di pesetas per coprire le spese della campagna di Melilla.

Un altro decreto fissa al 12 dicembre la data delle elezioni municipali.

LIVADIA, 29. — Lo Czar, di ritorno dal suo viaggio in Italia, è qui giunto oggi.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — I deputati dei paesi serviti dalla ferrovia del Sud protestano contro l'aumento delle tariffe dei viaggiatori e delle merci sulla detta ferrovia.

ATENE, 29. — Il capitano di vascello Typaldos si è impadronito dell'arsenale senza colpo ferire, quantunque non disponesse che di 300 uomini. La flotta che si è ancorata a Kerazini, sull'altra riva dell'isola di Salamina, non ha ancora avuto il tempo di prendere partito.

Il Ministero non ha ancora ricevuto comunicazione ufficiale degli incidenti di Tybaldos. Numerosi ufficiali subalterni sconfessano il movimento. Il Ministero della marina è custodito dalle truppe.

ATENE, 29. — Il testo del comunicato della lega militare sull'operato del capitano Typaldos, viene pubblicato nel supplemento del giornale *Chronos*.

Il testo differisce pochissimo da quello già pubblicato salvo nel passo che si riferisce alle minaccie di Typaldos, che è il seguente: Typaldos ha dichiarato che se le sue pretese non fossero state accettate nelle 24 ore, avrebbe impiegato le forze della difesa sottomarina di cui disponeva per distruggere la flotta nazionale.

Il comunicato attribuisce a Typaldos il grado di luogotenente di vascello. Un supplemento del giornale *Kairi* annuncia l'arresto di un altro ufficiale di marina.

ATENE, 29. — Typaldos dispone ora di tutta la flottiglia di torpediniere, composta di 8 unità, ed essendo padrone dell'arsenale e dei depositi di munizioni, immobilizza il resto della flotta, che potrebbe facilmente pronunciarsi in suo favore, data l'ostilità che esiste tra la marina e l'esercito.

Un reggimento di [illegible] batteria [illegible] da montagna è partito per Skaramanga di fronte a Leros, ove si trova il luogotenente Typaldos.

Le truppe della guarnigione si dichiarano pronte ad obbedire agli ufficiali ed alle istruzioni del Governo.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della riforma elettorale.

Sembat, socialista, sostiene la rappresentanza proporzionale e l'uguaglianza dei sessi per ciò che concerne i diritti elettorali.

Jaurès, socialista, rimprovera il Governo di respingere la riforma elettorale e di impedire così le riforme sociali. L'oratore dichiara che il partito socialista vuole la rappresentanza proporzionale, mai per ottenerla non si presterà ad una coalizione coi partiti di destra.

Il seguito è rinviato a giovedì.

ATENE, 29. — Le truppe di terra dalle alture di Karamangia hanno bombardato le torpediniere ribelli. Queste hanno risposto.

La torpediniera *Sfendoni* è stata colpita.

Le corazzate hanno bombardato pure le torpediniere.

L'arsenale è nelle mani del Governo, il quale spera che le torpediniere capitoleranno.

La città è calma.

PARIGI, 29. — A causa della data della liquidazione che cade quest'anno il 2 novembre è impossibile tenere chiusa quel giorno la Borsa. Questa perciò funzionerà il 2 novembre per la liquidazione come d'ordinario.

ATENE, 29. — Le torpediniere ribelli e le batterie di campagna hanno scambiato nel pomeriggio i primi colpi.

Il fuoco è durato una ventina di minuti. Quindi sono stati aperti negoziati.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati* — (*Continuazione*). — Si rinviano le mozioni di urgenza concernenti il rincaro dei viveri ad una Commissione speciale e la Camera si aggiorna quindi a tempo indeterminato. La convocazione di alcune Commissioni è fissata per giovedì prossimo.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni,* — Dopo avere discusso il *bill* delle finanze in seduta di Commissione, la Camera si aggiorna.

ATENE, 29. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio, Mavromikalis, attentamente ascoltato, espone i fatti di ribellione dell'ufficiale di marina Typaldos e dichiara che il Governo è fermamente deciso a reprimere la ribellione colla forza.

Rhallis chiede spiegazioni circa le informazioni pubblicate da alcuni giornali, i quali pretendevano che i deputati Stratos ed Alexandris avrebbero appoggiato e spinto alla ribellione Typaldos.

Stratos ed Alexandris smentiscono categoricamente questa accusa ed invocano in proposito una inchiesta.

Limbritis deplora energicamente il succedersi degli avvenimenti rivoluzionari e dichiara che tutto ora nel paese si trova fuori della legge.

Il presidente toglie la seduta fra vivo tumulto.

ATENE, 29. — Nel discorso pronunciato alla Camera il presidente del Consiglio ha dichiarato che è stata creata una situazione anormale, ma che fortunatamente il movimento è assai limitato.

Il Governo, essendosi occupato delle riforme in tutti i rami della vita pubblica, non poteva trascurare la marina.

Una impazienza inopportuna ed ingiustificata ha creato una situazione che mira a rovesciare l'ordine stabilito.

Io sono obbligato a dichiarare, ha continuato il presidente del Consiglio, che il Governo è fermamente deciso a ristabilire l'impero della legge in tutta la sua estensione. Se gli ufficiali furono traviati, hanno avuto il tempo di ravvedersi.

Il deputato Limbritis, colonnello dell'esercito, ha egli pure nel suo discorso raccomandata la repressione del movimento con tutta la severità necessaria.

ATENE, 29. — Un comunicato ufficioso ai giornali della sera dichiara che il movimento dovuto all'iniziativa del tenente di vascello Typaldos conserva un carattere ristretto. Il Governo è deciso a fare rispettare la legge.

ATENE, 30. — La lega militare ha tenuto iersera una riunione per discutere la sua attitudine verso gli ufficiali di marina ribelli. Si crede che la lega sia disposta all'indulgenza.

Intanto la situazione delle torpediniere ammutinate è analoga a quella che si verificò tempo addietro per la nave russa *Potemkine.*

Corre voce che le torpediniere si rechino a Creta.

ATENE, 30. — Si annuncia ufficialmente che l'arsenale è nelle mani del Governo e si attende la capitolazione delle torpediniere ribelli.

LONDRA, 30. — Telegrafano da Atene al *Times* in data di ieri

Secondo una versione data al Ministero della marina le perdite subite nel combattimento di oggi sono di due uomini feriti, appartenenti al partito lealista. Le perdite dei ribelli non sono conosciute. Una delle loro controtorpediniere è stata messa fuori di combattimento; un'altra è fuggita in direzione di Eleusi. Una terza è stata obbligata a prendere il mare in seguito alle ostilità che ha incontrato.

La flotta lealista lascia il Pireo stanotte in modo da evitare un tentativo di sbarco ed un attacco della città ed anche allo scopo di chiudere lo stretto di Salamina.

LONDRA, 30. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Atene:

Ritorno da Skaramangia, ove ho assistito al un combattimento navale nella località stessa in cui ebbe luogo la battaglia di Salamina duemila anni or sono.

Ero giunto ad un punto sul fianco della collina donde si poteva dominare la situazione navale nella quale Tybaldos si era stabilito. Sono stato arrestato da una pattuglia di cavalleria, che mi ha informato che la fanteria e l'artiglieria erano sull'altro fianco del promontorio, ove incrociavano pure, dinanzi l'arsenale, le corazzate leali e tre controtorpediniere.

Poco dopo le quattro furono sparati i primi colpi. Il fuoco di fucileria fu vivo. Seguì un colpo di cannone. Alcuni proiettili colpirono le navi dell'arsenale, ma non vidi che una palla di cannone colpire una torpediniera. Ne seguì uno sprigionamento di fumo.

Le torpediniere si ritirarono tranquillamente indietro. Si poteva seguire facilmente la traiettoria delle cannonate delle batterie di terra e delle corazzate.

Finalmente le navi cercarono un riparo dietro il promontorio ed il fuoco cessò. La principale torpediniera inalberò segnali che io non potevo comprendere.

Ritornando incontrai un battaglione di fanteria che sorvegliava la strada di Elersi.

Ad Atene gli ufficiali domandavano continuamente notizie. Molti piangevano perchè le ostilità erano scoppiate, e maledivano Tybaldos per avere provocato una guerra civile.

È impossibile calcolare le perdite perchè Salamina è a tre miglia di distanza ed è vietato penetrare nella zona del fuoco. Le truppe di Atene sono fedeli, ma molto eccitate.

LONDRA, 30. — Il numero dei morti nella esplosione di grisù avvenuta in una miniera del Paese di Galles è di 20, di cui 5 tra coloro che avevano organizzato il salvataggio.

CAEN, 30. — Una spaventosa tempesta imperversa sul litorale. A Grand Camp alcune barche sono andate alla deriva. Venticinque scialuppe sono rimaste distrutte. Una gran parte della diga è stata danneggiata. Tutte le ville in riva al mare sono pure danneggiate. Le onde sono salite fino sulle strade.

Nella località di Port-en-Bessin la tettoia della pescheria è stat asportata e le tavole di marmo sono state danneggiate. Le case situate sul *quai* sono quasi demolite.

Ad Arromanches una parte della diga è stata asportata.

A Courseulles quaranta cabine sono state fracassate sulla spiaggia. I lavori del porto sono danneggiati. Dovunque i danni sono enormi. Anche le campagne hanno molto sofferto.

Il sottosegretario di Stato Cheron è atteso a Caen. Egli si recherà domani a constatare i danni a Grand Camp e visiterà i pescatori.

COSTANTINOPOLI, 30. — Due scosse di terremoto sono state av-

vertite qui iersera, una leggera alle ore 6, ed una un pò più violenta alle 7.45.

ATENE, 30. — Il combattimento avvenuto ieri fu aperto dalle quattro controtorpediniere ribelli.

Queste fecero fuoco con i loro cannoni contro le tre corazzate lealiste, le quali le respinsero. Una delle quattro controtorpediniere, terminato il combattimento, si diresse verso il canale di Corinto.

Nè le corazzate nè le controtorpediniere ebbero a soffrire gravi danni

Si assicura che i ribelli che si sono impadroniti dell'arsenale si arrenderanno prossimamente, ma che quelli che si trovano a Lerox e sulle controtorpediniere tendono a resistere.

Si nutrono però speranze che si possa ottenere una capitolazione generale.

ATENE, 30. — La ribellione ha prodotto una viva riprovazione tanto nell'esercito quanto nella popolazione e si approva da tutti l'energica attitudine del Governo che si prepara prontamente a prendere energici provvedimenti. Intanto i ribelli sono stati circondati da ogni parte nell'isola di Lero; e se essi rifiuteranno di arrendersi verrà impiegata la forza.

Nei circoli bene informati si dichiara che il Governo ha avuta, per la sua condotta, l'approvazione del Re Giorgio ed anche quella dell'ex-presidente del Consiglio Theotokis.

Secondo le voci che corrono alcuni deputati sarebbero complici della ribellione avvenuta, la quale, per affermazioni attribuite allo stesso presidente del Consiglio, Mauromichalis, avrebbe avuto lo scopo di proclamare una dittatura ed indurre il Re Giorgio ad abdicare.

Si assicura nei circoli competenti che il presidente del Consiglio, considerando che egli è in condizioni di poter reprimere la rivolta, coglierà questa occasione per assicurare la restaurazione dell'ordine su basi più salde procedendo all'allontanamento dal servizio degli elementi che mettevano in pericolo la pubblica tranquillità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	755.70.
Umidità relativa a mezzodì.	53.
Vento a mezzodì.	SE.
Stato del cielo a mezzodì.	4[3 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 21.9. minimo 14.0.
Pioggia	—

Li 29 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 750 sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente ridisceso, fino a a 4 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata al centro, sud e Sardegna, aumentata altrove; venti forti meridionali in Sicilia, Lazio e Marche; pioggie e temporali in val Padana e Liguria.

Barometro: massimo a 762 sulla penisola Salentina; 756 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra sud e levante; cielo generalmente nuvoloso con pioggie e temperali; Tirreno ancora mosso ed agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio. .	coperto	mosso	16 0	12 6
Genova	coperto	legg. mosso	15 0	12 1
Spezia	coperto	mosso	20 0	11 8
Cuneo	piovoso	—	8 0	4 7
Torino.	piovoso	—	8 4	5 9
Alessandria . . .	piovoso	—	8 4	7 2
Novara	piovoso	—	10 0	7 0
Domodossola . . .	piovoso	—	8 6	6 6
Pavia	coperto	—	9 3	7 6
Milano	coperto	—	9 9	7 8
Como	piovoso	—	11 3	7 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo.	coperto	—	12 8	7 8
Brescia	coperto	—	14 8	7 8
Cremona.	coperto	—	13 3	8 7
Mantova.	—	—	—	—
Verona	coperto	—	16 9	13 0
Belluno	piovoso	—	9 8	8 9
Udine	coperto	—	17 2	7 9
Treviso	coperto	—	17 5	12 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	15 1
Padova	coperto	—	15 8	12 0
Rovigo.	nebbioso	—	16 2	11 2
Piacenza.	coperto	—	10 1	7 8
Parma.	piovoso	—	12 1	8 0
Reggio Emilia . .	coperto	—	11 2	8 0
Modena	coperto	—	12 6	9 5
Ferrara	nebbioso	—	15 7	8 4
Bologna	3/4 coperto	—	13 5	8 4
Ravenna.	coperto	—	17 0	11 5
Forlì.	1/2 coperto	—	14 2	5 2
Pesaro.	3/4 coperto	mosso	20 1	11 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Urbino.	coperto	—	18 4	11 4
Macerata.	nebbioso	—	19 2	11 2
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	3/4 coperto	—	17 0	11 2
Camerino	1/2 coperto	—	19 8	11 2
Lucca	coperto	—	19 1	13 0
Pisa.	coperto	—	23 3	15 4
Livorno	coperto	agitato	22 0	17 0
Firenze	coperto	—	20 7	13 6
Arezzo	3/4 coperto	—	20 6	13 0
Siena	coperto	—	18 8	13 0
Grosseto.	coperto	—	21 3	15 1
Roma	3/4 coperto	—	21 7	14 0
Teramo	sereno	—	23 2	10 9
Chieti	sereno	—	19 0	13 1
Aquila.	1/2 coperto	—	19 5	6 4
Agnone	sereno	—	17 6	8 1
Foggia.	sereno	—	24 0	12 0
Bari.	nebbioso	calmo	24 0	14 2
Lecce	1/4 coperto	—	21 5	14 3
Caserta	1/4 coperto	—	22 0	12 8
Napoli.	sereno	calmo	20 4	14 6
Benevento	nebbioso	—	21 3	6 4
Avellino	1/4 coperto	—	20 0	5 0
Caggiano	sereno	—	19 6	10 8
Potenza	sereno	—	17 4	7 3
Cosenza	sereno	—	20 7	9 3
Tiriolo.	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	23 8	18 9
Palermo	nebbioso	molto agit.	25 8	15 5
Porto Empedocle .	1/2 coperto	mosso	21 5	16 2
Caltanissetta . . .	coperto	—	18 0	14 5
Messina	1/4 coperto	calmo	22 2	17 2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 7	16 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	22 5	14 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	12 0
Sassari.	3/4 coperto	—	24 9	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*